

RUBRICHE

LIBRI

Il coraggio di pensare

A rilanciare il famoso monito del libro di Stéphane Hessel, *Indignatevi*, stavolta è il Premio Nobel per la Letteratura 2010, Mario Vargas Llosa. Indignato dalla cultura di massa che privilegia l'effimero e il disimpegno; dal proliferare degli "intellettuali da intrattenimento" che aspirano solo a comparire in tv; da una cultura ridotta a merce deperibile che anestetizza le coscienze e si consuma in fretta, senza lasciare messaggi da meditare o storie da conservare. Una cultura bulimica e onnivora, dove anche i concerti di Shakira o una sfilata

di John Galliano si arrogano il titolo di *culturale*, svuotando questa parola del suo significato più nobile. Lo stesso vale per l'arte contemporanea dove l'unico criterio è ormai quello imposto dal mercato, «un mercato che fissa solo le regole del gioco – offerta e domanda – ma manca di valori. Quelli dovrebbe metterceli la cultura, che stabilisce gerarchie tra ciò che è importante e ciò che non lo è». Parole inconsuete per un liberista. Ma in *La civiltà dello spettacolo* Vargas Llosa precisa: «Il liberismo

non è solo un pensiero economico. Da John Stuart Mill a Karl Popper, da Adam Smith a Friedrich Hayek, Isaiah Berlin o Milton Friedman, tutti i grandi autori liberali hanno insistito sulla necessità di una vita culturale capace di con-

trastare gli effetti distruttivi del mercato sulla civiltà».

Il nuovo libro di questo prolifico scrittore cosmopolita (nato in Perù, vissuto a Parigi, Londra, New York), noto in Italia per i suoi romanzi, più che per la saggistica, raccoglie diversi articoli, alcuni scritti in periodi meno recenti, ma pur sempre attuali. Li accomuna un'analisi sull'involuzione della cultura nella società attuale. «Oggi la cultura, nel senso attribuito per tradizione a questo vocabolo, è sul punto di scomparire», annuncia. «O forse è già scomparsa», annientata dalla supremazia dell'intrattenimento che allunga i suoi tentacoli in ogni direzione: letteratura, arte, politica, giornalismo. «Comici e buffoni sono i nuovi *maitre à penser* e il divertimento, un valore supremo». Una tendenza che sta contagiando anche scrittori di qualità come Paul Auster o Haruki Murakami che, da qualche tempo, «pubblicano libri facili, ma con un'apparenza di complessità che rassicura i lettori. Capiamoci: che esista anche questo tipo di letteratura mi pare un'ottima cosa. Ma se diventa tutto così, c'è poco da stare tranquilli».

Sono 182 pagine caustiche e appassionate nelle quali l'autore prende di mira i feticci della cultura contemporanea: incolti giornalisti televisivi che si sostituiscono agli autorevoli critici letterari di un tempo, condizionando le vendite. Un sesso dilagante, riproposto in modo compulsivo nelle forme più deteriori, come nel caso della giunta dell'Estremadura spagnola, guidata dai socialisti, che nel 2009, nell'ambito di un progetto di educazione sessuale, aveva organizzato per studenti quindicenni un laboratorio dove s'insegnava la prati-



Le migliori citazioni manageriali in tema di "amico" e "nemico"

di Danilo Zatta

Citare il miglior pensiero nel momento giusto vale più di mille parole – indipendentemente dal fatto che si voglia rompere il ghiaccio all'inizio di un discorso, sedurre un cliente, brillare in una presentazione, far sorridere il pubblico, ottenere il consenso in una trattativa o farsi apprezzare di fronte ai colleghi.

AMICO

Un'amicizia fondata sugli affari è meglio di affari fondati sull'amicizia.

John D. Rockefeller jr.

Volete aver molti in aiuto? Cercate di non averne bisogno.

Alessandro Manzoni

Ci sono tre grandi amici: una vecchia moglie, un vecchio cane e soldi pronti.

Benjamin Franklin

Se ti vuoi liberare di qualcosa, prestalo a un buon amico.

Plauto

Il vero amico si riconosce nei pericoli.

Cicerone

L'amicizia raddoppia le gioie e divide a metà la sofferenza.

Sir Francis Bacon

Riprendi l'amico in segreto e lodalo in palese.

Leonardo da Vinci

Alla fine non ricorderemo le parole dei nostri nemici, ma il silenzio dei nostri amici.

Martin Luther King jr.

NEMICO

Non ti porre dal lato sbagliato di una discussione, solo perché il tuo nemico è dal lato giusto.

Baltasar Gracián

Se perdi il più grande rivale, perdi anche parte di te stesso.

John McEnroe

Ama i tuoi nemici, ma sii più veloce di loro.

Proverbio cinese

Ogni successo che si ottiene crea nemici. Se si vuole essere amati si deve rimanere mediocri.

Oscar Wilde

Ama i tuoi nemici per il fatto che ti indicano i tuoi sbagli.

Benjamin Franklin

Tratti da: *Aforismi per il manager*,

H. Simon e D. Zatta, Hoepli, 2011

Danilo Zatta, partner in Simon-Kucher & Partners, società leader nella consulenza su strategie, marketing e vendite, è coautore dei libri "Capire la strategia d'impresa" e "Think" entrambi editi dal Gruppo 24 Ore



RUBRICHE

ca della masturbazione. Di fronte alle proteste dei genitori, la giunta aveva ricordato il grande valore culturale dell'iniziativa: prevenire le gravidanze indesiderate.

E ancora, Vargas Llosa si scaglia contro gli pseudo-fattori della democrazia, come Julian Assange, che spacciano "il libertinaggio informativo" per libertà d'informazione. Contro una stampa scandalistica, che alimenta le curiosità più morbose. Un mercato dell'arte manipolato da mafie di galleristi truffaldini, privi di sensibilità estetica, che spacciano lo scandalo per arte. Agghiacciante l'aneddoto dello scultore cubano che, stanco di ricevere rifiuti dai galleristi per le sue pregiate statue di legno, divenne famoso grazie all'esposizione di pezzi di carne putrefatta chiusi in teche di vetro, con mosche vive che svolazzavano intorno ai resti. Una provocazione che gli fruttò una presenza massiccia sui media. Ma il rischio più grosso per Vargas Llosa è il diffuso disinteresse per la politica, che anacqua la democrazia aprendo le porte alla dittatura. *La civiltà dello spettacolo* sembra uscito da uno di quei mondi allucinatori descritti nei romanzi di George Orwell o di J.G. Ballard. La cosa spaventosa è che invece siamo di fronte a una fotografia dei nostri tempi.

Come difendersi dal degrado che dilaga? Secondo Vargas Llosa occorrerebbe risvegliare le coscienze di quelle élite intellettuali che sino a ieri rappresentavano una cultura "alta", offrendo criteri di giudizio, orientando i gusti, impedendo l'appiattimento. «Che la scomparsa delle élite (per lasciare il posto alla cultura di massa, ndr) dovesse essere salutata come una conquista di democrazia mi è sempre parsa una vittoria di Pirro. Le élite non andrebbero combattute, casomai fomentate. Se spariscono, va in fumo non solo la creatività, ma soprattutto lo spirito critico». Un messaggio forte, "politicamente

scorretto", per alcuni versi reazionario, e non è l'unico. Lo si può condividere o no, ma almeno Mario Vargas Llosa ha il pregio di lanciare una provocazione e stimolare un dibattito. *La cultura dello spettacolo* svela l'eclettismo di uno scrittore che osa inoltrarsi in territori impervi (sociologia, etica, politica); che ha il coraggio di pronunciare parole "sconvenienti" con lo sdegno necessario; che ha la coerenza delle proprie idee e il coraggio di esporsi accettando il rischio di diventare impopolare. Di quanti intellettuali italiani potremmo dire altrettanto?

Come esercitare la leadership in tempi di crisi, quando i rischi aumentano e un passo falso può scatenare uno tsunami? Come ridare slancio a una cultura atrofizzata da anni di sprechi e politiche aziendali insensibili al merito? Come preparare i leader a trovare nuove risorse e a investire al meglio le poche che restano? Occorre una qualità che gli autori assicurano essere una delle più importanti per la sopravvivenza delle aziende nel ventunesimo secolo: la creatività. Una creatività che, in ogni caso, deve sempre coniugare la ricerca del nuovo con la garanzia dell'utile e del profittevole. E anticipare i cambiamenti. Esistono molti libri sulle tecniche creative, ma non ne avevo incontrato ancora uno che spiegasse in modo così sistematico come impiegarle nel processo di leadership. *Leadership creativa* colma questo vuoto. E lo fa in modo egregio, proponendo un metodo pratico e intuitivo che guida il lettore nelle fasi del processo di leadership. Il modello di riferimento (un'evoluzione del problem solving creativo di Alex Osborn) si compone di tre azioni fondamentali: *chiarificazione* (capire cosa si deve risolvere); *trasformazione* (individuare le idee e trasformarle in possibili soluzioni); *implementazione* (perfezionare le soluzioni e deli-

neare un piano per intraprendere azioni concrete). Fin qui nulla di nuovo. Il bello viene dopo. Dentro ciascuna di queste azioni, gli autori collocano le specifiche fasi di ogni processo di leadership, due per ciascuna attività: *elaborare la visione e formulare le sfide* riguardano la chiarificazione; *esplorare le idee e formulare soluzioni* la trasformazione; *esplorare il consenso e formulare un piano* l'implementazione. Nella seconda parte, gli autori indicano quali tecniche creative impiegare in ciascuna fase del processo di leadership. Alcune sono note (5 W+H, diagramma why/why), altre un po' meno (il pensiero desiderante, il diario di lavorazione ecc.), ma tutte trovano una propria collocazione. Nella terza parte gli autori si spingono oltre: avvertono che le persone hanno preferenze diverse anche nel gestire le fasi del processo creativo (c'è chi è più portato per chiarire il problema e chi per produrre idee) e descrivono un metodo (FourSight) per individuare le predilezioni personali e valorizzare le diversità in un team creativo. Dopotutto leadership è anche la capacità di utilizzare al meglio le attitudini di ciascuno.

Su creatività e leadership si è scritto molto, ma questo libro riesce a dire ancora qualcosa di nuovo e, soprattutto, di necessario in tempi dove una crisi devastante pervasiva intacca anche la cultura, come denuncia Vargas Llosa, e rischia di appiattire ogni cosa, privandoci di quella risorsa vitale che è la creatività; ancora più straordinaria se accompagnata dalla leadership. ■

Raul Alvarez
r.alvarez@inalto.it

La civiltà dello spettacolo

Mario Vargas Llosa
Einaudi, 2013
183 pagine, 17 euro

Leadership creativa

G.J. Puccio, M. Mance, M.C. Murdock
Franco Angeli, 2013
288 pagine, 36 euro